

Progetto pilota "La Galleria entra a scuola". Gli insegnanti raccontano.

Convenzione tra la Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico per il Piemonte e i Circoli Didattici "Padre Agostino Gemelli" e "Leone Sinigaglia" di Torino.

Il Progetto Pilota "La Galleria Sabauda entra a scuola" si è sviluppato nell'arco di cinque mesi, da gennaio a maggio 2002, ha coinvolto nove classi di quarta elementare, per un totale di 182 bambini e 6 insegnanti. Le visite in Galleria sono state 22, di cui 4 dedicate alla presentazione del progetto e della Galleria Sabauda agli insegnanti e le rimanenti 18 alle visite didattiche.

Gli obiettivi:

avvicinare il bambino all'opera d'arte originale, educarlo ad osservare e a descrivere ciò che vede, insegnare le basi della grammatica del "vedere" e le tecniche pittoriche.

Com'è nato il Progetto?

Il progetto pilota "La Galleria Sabauda entra a scuola" è stato ideato per far conoscere ai bambini delle scuole elementari, la più antica pinacoteca della città. Farla amare e farla diventare, nell'immaginario dei piccoli, un luogo piacevole e familiare perchè vissuto fin dai primi anni di scuola. Un luogo magico, dove non esistono parole, ma solo immagini da osservare e decifrare come tanti enigmi.

Come tradurre il progetto in realtà?

Sono stati ideati due percorsi didattici tematici: "Il colore oro" e "Gli animali nell'arte".

Il primo è un viaggio nel Medioevo nel quale i bambini sono invitati a scoprire il valore simbolico del colore oro, l'iconografia dei Santi, le parole dell'arte.

Nel secondo si descrivono e riconoscono i vari tipi di animali, le azioni e l'ambiente dei quadri, in relazione agli animali.

Entrambi i percorsi hanno visto due fasi di attuazione: la prima, propriamente storica, a scuola (storia della Galleria e del Palazzo che la ospita, storia di Carlo Alberto); la seconda, pratica, in Galleria.

Ogni percorso, inoltre, è stato strutturato per presentare in modo organico un settore della Galleria: Il colore oro si articola nelle sale dei pittori piemontesi del XIV e XVI; Gli animali nell'arte si snoda nelle sale dedicate alla collezione del principe Eugenio di Savoia-Soissons.

Come organizzare delle visite a misura di bambino, mantenendo il rigore della storia dell'arte?

E' stato necessario fare delle scelte di metodo. Il Progetto Pilota "La Galleria Sabauda entra a scuola" ha messo al centro della propria azione didattica il bambino. Per favorire l'attenzione e la partecipazione di tutti durante la visita, le classi sono state divise in due gruppi, di 10-12 bambini ciascuno.

Ogni azione del progetto è stata ideata per creare un "clima" ottimale di visita; mettere a proprio agio il bambino; far sentire il bambino parte di un gruppo facendo emergere, però, le emozioni e le opinioni di ciascuno. I laboratori didattici, indispensabili per far acquisire le nozioni imparate, si sono svolti nelle sale museali, di fronte ai quadri. In sintesi questi sono i punti più caratterizzanti l'azione didattica svolta in Galleria Sabauda.

Clio Pescetti - Scuola Elementare "Leone Sinigaglia" - curatrice del progetto.

Progetto pilota "La Galleria entra a scuola"

Relazione di partecipazione Scuola elementare "Leone Sinigaglia" di Torino.

L'adesione nell'a.s. 2001-2002 al Progetto Pilota "La Galleria Sabauda entra a scuola" si è dimostrata una scelta proficua e coinvolgente. La presentazione iniziale del Progetto ha suscitato l'immediato interesse della classe per il suo duplice aspetto informativo/conoscitivo e operativo/pratico.

Il centro d'interesse su cui hanno lavorato è stato "Il colore oro", argomento affascinante che ha favorito l'approccio alle opere d'arte presentate.

I bambini hanno appreso la tecnica della doratura usata nel Medioevo, il significato simbolico dei colori giallo, rosso e blu ed acquisito la capacità di riconoscere determinati Santi attraverso i loro attributi.

Nel contempo hanno arricchito il lessico con parole specifiche del linguaggio artistico, quali: quadreria, polittico, trittico, predella, agiografia, agiografo... L'ascolto in Galleria di musica medioevale religiosa e profana ha creato un'atmosfera più confacente all'ambiente in cui si operava.

Tra i dipinti su tavola osservati, la classe si è soffermata ad "operare" sul polittico di Giacomo Pitterio "Madonna con Bambino e Santi", privo di due figure sulla destra, completandolo su fotocopia, con altre due figure di Santi scelti a piacere, corredandoli degli attributi che li contraddistinguono e utilizzando abbondantemente i colori oro, rosso e blu.

Quest'attività si è conclusa con un testo personale relativo all'esperienza vissuta e con una mostra finale degli elaborati prodotti, esposta in una sala della Galleria medesima.

Il laboratorio "La Galleria Sabauda entra a scuola" ha raggiunto pienamente gli obiettivi che il "Progetto" si era prefissato e cioè: far conoscere la Galleria, far conoscere l'opera d'arte originale, educare ad osservare e descrivere l'opera d'arte, educare e riflettere sull'opera d'arte, insegnare le tecniche pittoriche di base, acquisire il linguaggio specifico della materia e quindi arricchire il lessico personale, guidare ad inserire l'opera d'arte nel suo contesto storico/culturale.

Maria Teresa Ferraro, Rosalba Rizzo ed Elisabetta Della Pietra - Scuola Elementare "Leone Sinigaglia".

Progetto pilota "La Galleria entra a scuola"

Esperienze e motivazioni degli insegnanti del "Circolo Didattico Padre Gemelli" di Torino.

Le classi del circolo didattico "Padre Agostino Gemelli" da due anni aderiscono al progetto "La Galleria Sabauda entra a scuola", perchè l'attività riveste molto interesse per gli studenti. L'accostarsi con i compagni all'opera d'arte e al "contenitore" di tale opera, cioè al museo è, comunque, un'esperienza particolare, generalmente nuova per i bambini e spesso, purtroppo, anche l'unica. Gli insegnanti hanno individuato nell'opportunità offerta dalla Galleria una occasione imperdibile per la formazione generale dei piccoli (e perchè no? Anche degli adulti).

La vista, la lettura, lo studio di un capolavoro sono prima di tutto un'esperienza per avviare, proseguire o consolidare l'educazione al bello, di cui, spesso, i docenti notano la mancanza, in un tempo in cui l'esperienza quotidiana sensibilizza poco all'armonia ed eleganza.

Solo avvicinandosi alla pittura, alla scultura e alle arti applicate si può promuovere una reale conoscenza artistica e suscitare per l'arte stessa un'attrazione, un amore duraturo e produttivo.

I bambini che frequentano il museo imparano anche ad "usarlo", assumendo il comportamento più idoneo e frequentando un ambiente diverso da quello quotidianamente vissuto, in cui possono essere stimolati a capirne e rispettarne le particolari caratteristiche.

La conoscenza provoca una certa familiarità con l'istituzione museale, stimolando l'acquisizione da parte degli studenti del senso della responsabilità della gestione del museo stesso, capire le forme di acquisto e di conservazione delle opere contenute, per le quali la comunità impiega risorse economiche non indifferenti.

D'altra parte i contatti con una pinacoteca, con una collezione, possono suscitare il gusto per il collezionismo, ed indirizzare ad una corretta conservazione, cosa di cui spesso gli studenti ignorano il significato. Per questo il museo può essere considerato un rimedio allo spreco di oggetti e risorse!

E' evidente che le varie aree disciplinari possono trovare occasioni più che soddisfacenti per l'approfondimento di singoli argomenti storici, geografici, scientifici, letterari e culturali in genere, creando l'occasione per far scoprire agli alunni l'interdisciplinarietà e per far loro costruire mappe personali suscettibili di ampliamento e di collegamento. Dall'osservazione delle opere risulta chiaro che l'esperienza in Galleria permette di far scoprire agli studenti le tecniche artistiche, li aiuta nel loro riconoscimento e ne stimola l'apprendimento.

Le visite alla pinacoteca abitano i bambini ad esprimere il proprio parere, stabilito su basi reali e precise, fatto di uno spirito critico sviluppato e di una buona capacità di comparazione, spirito ovviamente utile, necessario nella vita.

Il laboratorio fornisce agli studenti una possibilità nuova e simpatica di esercitarsi nelle tecniche pittoriche già apprese, ne stimola l'acquisizione di abilità nuove e permette loro di scoprire nella realtà le loro personali capacità, magari prima ignorate o nascoste.

Risulta, perciò, che le attività in "Sabauda" sono coronamento, ma anche spinta, ispirazione per tutta una serie di altre attività svolte nel Circolo per elevare lo spirito degli alunni, colmare qualche lacuna di ordine psicologico, intellettuale e spirituale, per fornire a tutti un'occasione diversa, ma radicata e fondamentale per "lavorare" in modo decisamente gratificante, e per donare (il verbo è realmente il più adatto!) un'esperienza che resti nel bagaglio dei ricordi scolastici.

Il visitare un museo con i compagni e gli insegnanti, crea, infine, un clima di confidenza, familiarità, amicizia, che risulta rilassante e contemporaneamente stimolante anche per i rapporti umani, il che nella nostra società, fatta spesso di innumerevoli solitudini, non è da disprezzare.

Grazia Maffei e Maria Vartuli - "Circolo Didattico Padre Gemelli".